

una voce fuori dal coro



Giulia SCAGLIETTA

Candidata Consigliere Ordine Architetti Roma 2017

MI CANDIDO

perché penso che l'Ordine dovrebbe essere prima di tutto un ente di tutela degli interessi e dei diritti dei suoi iscritti, che si batte **per dare voce, verso un piano normativo superiore**, a chi non ne ha abbastanza per farsi sentire. E credo che per questo serva l'impegno di tutti noi, come professionisti e come elettori.

NON APPARTENGO A UNA LISTA

perché penso che il Consiglio di un Ordine professionale non debba necessariamente essere composto solo da persone che si conoscono già a menadito da anni e si sono accordate su tutto a priori ma dovrebbe **includere una pluralità di voci e comporre un insieme il più polifonico possibile, al fine di cercare di rispondere e rappresentare le esigenze di tutti.**

COSA HO A CUORE

Finte Partite IVA.

Va regolamentato il meccanismo di assunzione all'interno degli studi. **Si devono trovare forme di agevolazione fiscale** per chi assume con regolare contratto, a partire da esempi che esistono in altri Paesi europei.

I giovani architetti che non desiderano la libera professione ma preferiscono crescere stabilmente all'interno della struttura di altri devono poter avere **diritti e tutele** che attualmente non esistono.

Gli studi di architettura, incentivati da agevolazioni fiscali, assumendo tali profili trarrebbero giovamento dalla certezza di avere veri dipendenti regolari e fidati, invece di ritrovarsi a cambiare ogni sei mesi i propri collaboratori, con tutte le fatiche che ciò comporta.

Va capito che **quello attuale è un meccanismo che nel lungo termine non porta frutti** e che deriva soltanto dal vantaggio fiscale di poter detrarre le fatture dei "collaboratori" come spese e dalle incertezze troppo grandi del nostro lavoro.

Vera Flessibilità per i Free-Lance.

Essere free-lance deve essere una scelta, non un'imposizione.

Si deve aprire la possibilità, per chi lo vuole, di essere realmente professionisti free-lance. Significa poter avviare collaborazioni reali **su progetti specifici e con modalità veramente flessibili**. Vuol dire accettare i part-timers, permettere di lavorare dal proprio studio, da casa, da un bar/café. Strutturare una collaborazione temporanea **con modi, tempi e compensi chiari** stabiliti di volta in volta e commisurati alle competenze richieste e offerte.

L'Ordine deve aiutare a regolamentare queste diverse forme di lavoro e tutelare le parti, proponendo format di scritture private per consulenze e competenze specifiche, anche proponendo tabelle per i compensi.

Parola Chiave: Agevolare.

L'Ordine si deve muovere con azioni molteplici e su più fronti.

Agevolare i giovani professionisti, promuovere l'accesso a tutti i fondi esistenti (regionali, statali, europei, ecc)

Tutelare maggiormente i professionisti verso i mancati pagamenti sia da parte di privati che di colleghi e/o datori di lavoro.

Rilanciare la ricerca organizzando frequenti concorsi di progettazione a rimborso spese, come in altri Paesi europei.

Vigilare sulle assegnazioni.

Strutturare e mettere a disposizione una rete di contatti tra imprese, professionisti di altri settori, studi di ingegneria.

Agevolare l'acquisto di software con regolare licenza. Organizzare corsi di formazione continua realmente utile, con orari e modalità efficaci per tutti, anche proponendo format di stage all'estero.

CHI SONO

La mia è una **formazione aperta**: ho vissuto, studiato e lavorato a Bruxelles, Montreal, Roma, Parigi, Milano. Ho un percorso professionale fatto tutto di sperimentazione, tra realtà complesse di studi piccoli e dinamiche tipiche degli studi internazionali. Ho collaborato, tra gli altri, con: UNESCO Parigi, n!studio Ferrinistella, Atelier marniquet Paris, Studio Boeri, Zaha Hadid.

Nel 2007 ho fondato un gruppo per la tutela dei nostri diritti. Ci chiamavamo Giovani Architetti Professionisti - GAP. Era una buona idea, ci siamo arenati però perché servivano le idee più chiare e noi eravamo parecchi, incazzati il giusto ma troppo confusi e senza una struttura solida.

Oggi ho 44 anni e sono una free-lance a tutti gli effetti, affianco ai progetti personali le collaborazioni con studi più grandi su progetti complessi, in fase esecutiva o DL. In queste occasioni ho la fortuna di arrivare agli architetti più giovani di me che oggi fronteggiano difficoltà simili ma più dure di quelle che capitarono a noi all'inizio.

Significa che il quadro generale sta peggiorando, per tutti.

Combatto con inarcassa e tasse e affitti e spese e complicazioni, come tutti. Ho vissuto però anche le realtà straniere e ho visto come funziona là fuori, oltralpe. Vorrei provare a portare il meglio della mia esperienza dentro le nostre quotidiane professioni.

Parlo inglese e francese, sono appassionata, affidabile, sportiva, emotiva, determinata, spigolosa, permalosa, attenta e sincera. Sognavo di fare l'architetto già a tredici anni e sono felice di esserci riuscita.

Mi imbarco ogni tanto in imprese come questa, **perché ci credo, ancora tanto.**

Una voce fuori dal coro

Giulia SCAGLIETTA
giuliascaglietta@gmail.com

